

Onorevole Giunta Municipale

Gola Maggiore, il 16 Febbraio 1874

Con lettera in data 3 correnti mesi noi ci siamo rivolti a codesta Onorevole Giunta nella persuasione che detto alle nostre relazioni e alla manifestazione dell'ostacolo che solo impediva l'azione nostra a vantaggio dell'Asilo Infantile in Gola Maggiore, noi avremmo da Lei una qualsivoglia riposta, o almeno nella di lei garanzia potremmo un appoggio al nostro operare medesimo. E i giorni passarono senza che le garanzie nostre si vedessero compiute; ciò non ci per nulla prova di una sfiducia subentrata a quella confidenza, che dichiaravasi riposta in noi nell'atto stesso dell'elezione a membri della Commissione.

Forse di questa fiducia, noi tentammo le prime prove. E forse non sarà discaro a codesta Onorevole Giunta l'enumerare qui gli sforzi che fino ad ora i sottoscritti hanno fatto, e che hanno del pari la consolazione di dimostrarsi felicemente coronati. Tanto più il facciamo volontari, perocchè in tal modo solo noi riusciremo a confermare ciò che nella lettera susseguente abbiamo esposto, e a dissipare, se in alcuno può essere nato, il sospetto che la lettera fosse suggerita da ostacolo personale o almeno da maligne esagerazioni, e nel tempo stesso ad assicurarci anche per l'avvenire l'appoggio della Onorevole Giunta in momenti in cui prevediamo che se tale appoggio ci mancasse, crollerebbe tutto il nostro edificio.

Tramite un momento in cui con codesta Onorevole

giunta concludemmo lo sperando che il M. G. D. Carlo offer-  
chelle, a cui non negheremo mai una lode sincera per esser sta-  
 to il primo non solo a suggerire ma a cooperare efficacemente  
 all' impianto dell' Asilo con una offerta certo considerevole,  
 ci fornisse anche il locale a ciò necessario; ma avendoci egli  
 dichiarata l'impossibilità di disporre del edificio a questo ter-  
 tolo, ci rivolgemmo alla nob. sig. Negroni-Prati, interessandola e  
 come proprietaria in parte, e come uno dei membri più influenti  
 nel Comitato Milanese per gli Asili, e soprattutto come Donna  
 conosciuta e spedita se trattasi di opere caritative; a lei doman-  
 dammo il locale, e non solo il locale ci fu promesso, ma ciò  
 che più ancora fu cuore a lei, ci spedì il sig. Ragioniere del  
la casa, perché desse ordine di cessione a noi di quel locale,  
 che a nostra scelta si mostrasse più conveniente; cosicché, visita-  
 tene diversi, in unione col M. G. D. Carlo noi potemmo pro-  
 porre uno, che mediante più opportuno adattamento, a cui la  
 nobile Vignora dichiarò di prestarsi ben volentieri, riuscì certo  
 opportunissimo al nostro Asilo.

Operata questa prima difficoltà, l'opera nostra non  
 era compiuta, rimaneva anzi; non era che incominciata; era  
 d'uopo procurare per il nostro Asilo la tutela e la protezione  
 di chi poi ci sovvenisse di consigli e di aiuti anche materiali.  
 Interessammo anche per questo secondo titolo la nobile Vignora  
Negroni, la quale non sola si dichiarò pronta a sostenerci con  
 una propria offerta, ma ancora ci promise di interessare la  
lei figlia attuale proprietaria in parte, e il Comitato che in Me-  
lano sono stabiliti nel fine di soccorrere gli Asili rurali;  
 ella scrisse perciò al sig. Parroco con sua in data 23 Dicem-  
 bre e 12 Gennaio che detto suo raccomandazioni il Comitato

per gli Asili residenti nell' Asinara di quelle aiutate  
 o con una somma o con forniture degli oggetti materiali d'inter-  
 niente; al Consiglio Provinciale della femina al sig. Carro me-  
 desimo raccomandazione presso il usb. Comendatore sig. Jotta.  
 L'egregio Professore sig. Tomasco e il non meno illustre Pro-  
 fessore sig. Pacchi, essi pure ci promisero il loro appoggio non  
 solo per l'istruzione di una buona e brava maestra, ma anche  
 per ottenerci più tante sussidii. Finalmente i professori in paese,  
 la famiglia dei sig. Bernati, il sig. Ingegner Jussorri, il sig. Far-  
 da si dichiararono pronti a sottoscrivere le nostre azioni, delle  
 quali non poche sono già coperte dal nome del sig. Carro.

Oh se appoggiate a tante e siffatte raccomandazioni  
 che noi potremmo non solo nella città nostra in Dada e Caba  
 bravi scrivere all' Onorevole Giunta che avremmo garantita  
 l'esecuzione dell' Asilo, ma che ancora nutriamo speranza di  
 vedere attivata nella prossima stagione estiva un' istituto, dal qua-  
 le ci ripromettiamo tanto bene per il nostro paese, dove la  
 fanciullezza cresce troppo incolta e sbandata e si prepara ad una  
 gioventù, ancor più dissipata. Oh! ha nutriamo questa speranza:  
 noi non ci sentiamo punto scemata la nostra attività, continua-  
 mo franchi le nostre pratiche, e fra giorni ci riuscirà forse di  
 impartire anche gli ordini necessari; e ai nostri sforzi ci sarà  
 sempre incentivo maggiore la sicurezza di giungere al nostro  
 paese e di poter in pari tempo mostrare all' Onorevole  
 Giunta, dalla quale abbiamo ricevuto un sì bello incarico, che  
 non fummo inferiori alla fiducia che in noi ha riposto.

Ma dopo tutto ci giova il ripetere che queste nostre  
 pratiche poggiano tutte come su di un pugno unico: l'offerta  
 fattaci dal M. C. D. Carlo Macchetti. Egli ce l'ha promesso

purchè l'Asilo sorga; se noi l'otteniamo questo scopo, se  
 succedesse in questa occasione, l'Onorevole Giunta ci sia  
 garantita fin d'ora che Ella porrà l'ultima mano al  
 nostro edificio, facendo quelle pratiche opportune perchè l'affitto  
 promessoci si pervenga conformato da tutte quelle forme legali  
 che lo rendano sicuro all'Asilo, se che che se in perpetuo lo  
 sua benefica azione.

Con la massima stima ci professiamo di codesta  
 Onorevole Giunta Municipale

Devotissimi  
Le Signori Giuseppe Romano Padre  
Nobilitati Antonio  
Gianni o.c. Luigi